



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2012/2039(INI)

19.3.2012

PROGETTO DI PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione giuridica

sullo statuto della mutua europea
(2012/2039(INI))

Relatore per parere: Regina Bastos

(Iniziativa – articolo 42 del regolamento)

PA_NonLeg_art42

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione giuridica, competente per il merito:

- a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:
 1. ricorda che i valori delle mutue corrispondono ai principi fondamentali del modello sociale europeo;
 2. ricorda che le mutue svolgono un ruolo importante nell'economia dell'Unione fornendo cure sanitarie e prestazioni sociali a più di 160 milioni di cittadini europei¹, che rappresentano più di 180 miliardi di euro di premi assicurativi² e che danno lavoro a più di 350.000 persone nell'Unione³;
 3. fa notare che nel 2010, 12.300.000 cittadini europei lavoravano in un altro Stato membro, il che equivale al 2,5% della popolazione attiva dell'Unione;
 4. sottolinea che, detenendo il 25% del mercato delle assicurazioni e il 70% del numero totale delle imprese del settore, le mutue non possono essere ignorate dal mercato unico⁴.
 5. fa osservare che le pensioni di vecchiaia e di reversibilità costituiscono la parte più importante delle spese di protezione sociale e che l'invecchiamento demografico rischia di mettere sotto pressione le spese pubbliche destinate alla protezione sociale;
 6. sottolinea che l'aumento delle spese in materia sanitaria e pensionistica potrebbe avere conseguenze gravi per la perennità e la copertura degli attuali regimi di protezione sociale, il che potrebbe indurre gli Stati membri a abbassare il livello della loro contribuzione alla protezione sociale obbligatoria e trasferire gli oneri della sicurezza sociale verso il settore privato;
 7. ricorda che le mutue non dispongono di strumenti giuridici atti a facilitarne lo sviluppo nonché le loro attività transnazionali in seno al mercato interno;
 8. ritiene che la legislazione mutualistica varia considerevolmente in seno all'Unione e che lo statuto europeo potrebbe essere utilizzato come punto di partenza per conseguire un certo ravvicinamento delle legislazioni nazionali;
 9. deplora il fatto che la Commissione, dopo aver ritirato la proposta di statuto europeo per le mutue nel 2006, non abbia presentato nuove proposte in grado di dotare le mutue di uno strumento giuridico adeguato per facilitarne le attività transfrontaliere;

¹ Association Internationale de la Mutualité (AIM), vedi: AIM's Memorandum to the new European Parliament

² AIM/AMICE, A European Statute for Mutual Societies, 2007

³ Centre international de recherches et d'information sur l'économie publique, sociale et coopérative (CIRIEC), The Social Economy in the European Union, 2007.

⁴ COM(2011)206

10. si compiace del fatto che la Commissione ha riconosciuto la necessità di uno statuto e si è impegnata a fornire una legislazione di miglior qualità per le organizzazioni dell'economia sociale (comprese le mutue), sottolineando che le mutue dovrebbero essere capaci di operare attraverso le frontiere contribuendo allo sforzo europeo per "aumentare la crescita e rafforzare la fiducia" nella zona economica europea⁵;
11. ricorda che le mutue svolgono un ruolo importante nelle economie degli Stati membri stante che contribuiscono agli obiettivi strategici dell'Unione di assicurare una crescita inclusiva che abbia accesso alle risorse di base, ai diritti e ai servizi sociali per tutti, nonché alle cure sanitarie di qualità per tutti sulla base della solidarietà e della non esclusione;
12. sottolinea che l'economia sociale, in particolare le mutue, unendo redditività e solidarietà, svolge un ruolo essenziale nell'economia dell'Unione permettendo la creazione di posti di lavoro di qualità, rafforzando la coesione sociale, economica e territoriale, generando capitale sociale, promuovendo la cittadinanza attiva, la solidarietà e una forma di economia basata su valori democratici che pone in primo piano l'essere umano, nonché appoggiando lo sviluppo sostenibile e l'innovazione sociale, ambientale e tecnologica⁶;
13. ribadisce che le mutue sono chiamate a svolgere un ruolo in queste sfide a fianco del settore privato e che a tal fine devono poter essere capaci di operare in seno all'Unione in condizione di concorrenza pari a quelle di altre forme di impresa;
14. deplora il fatto che vi sia una lacuna nella legislazione dell'Unione stante che le mutue non sono specificatamente menzionate nei trattati e che il rispetto dei loro modelli d'impresa non è coperto da alcuna legislazione secondaria che fa riferimento solo alle imprese pubbliche e private, il che reca pregiudizio allo statuto delle mutue, al loro sviluppo e all'istituzione di un gruppo transfrontaliero;
15. ricorda che lo statuto europeo della mutua è essenziale ai fini di una migliore integrazione del mercato unico e che in tal modo può contribuire a conseguire gli obiettivi della strategia 2020 incentrati sulla crescita e l'occupazione;
16. sottolinea che le mutue sono elementi solidi e perenni che hanno resistito meglio alla crisi finanziaria in tutte le economie, in particolare nel settore dell'assicurazione e della protezione sociale; ricorda che le mutue sono particolarmente attive nel settore dell'invecchiamento della popolazione e delle necessità sociali e che il loro coinvolgimento in materia pensionistica fornisce opportunità supplementari ai cittadini dell'Unione;
17. chiede alla Commissione di tener conto delle caratteristiche specifiche delle mutue per garantire parità di condizioni di concorrenza, onde evitare discriminazioni supplementari e garantire un mercato equo e concorrenziale.

⁵ Comunicazione della Commissione del 13 aprile 2011 dal titolo L'Atto per il mercato unico – Dodici leve per stimolare la crescita e rafforzare la fiducia "Insieme per una nuova crescita" (COM(2011) 206)

⁶ Risoluzione del Parlamento europeo del 19 febbraio 2009 sull'economia sociale.